

Comune di Castrignano del Capo
Alla Spettabile attenzione del Sindaco Francesco Petracca
E degli Uffici e Assessori Competenti

PROGETTO PEDAGOGICO RICREATIVO 2022



CAMPO ESTIVO 2022 CASTRIGNANO DEL CAPO, Attività Educative Ricreative Assistenziali Salentine

L'ASSOCIAZIONE SALENTEVENTI (NO PROFIT) IN FASE DI REGISTRAZIONE E IL SOTTOSCRITTO ANTONIO DE SABATO IN QUALITA' DI PRESIDENTE DELLA STESSA, NATO A _____ IL _____ RESIDENTE IN _____ ALLA VIA _____ NEL COMUNE DI _____ CON CF _____ N° Telefonico _____ Email _____

PROPONE

A QUESTO ENTE, UN PROGETTO PER LA STAGIONE ESTIVA 2022 (Giugno-Luglio), DOPO IL TERMINE DELLE SCUOLE DELL'OBBLIGO, DI TIPO PEDAGOGICO RICREATIVO, CONSISTENTE IN UN CAMPO O CENTRO ESTIVO NEL COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO NEI PRESSI DEL CAMPO SPORTIVO O ALTRO LUOGO SUGGERITO , RIVOLTO AI BAMBINI E ADOLESCENTI (5 – 17 anni) CON IL COINVOLGIMENTO DEGLI ADULTI GENITORI

I NOSTRI VALORI

Dall'esperienza acquisita attraverso un lavoro a contatto con bambini e ragazzi, in cui l'aspetto educativo è essenziale nella formazione della persona, è emerso il bisogno da parte dell'Organizzazione di assumersi un IMPEGNO verso la comunità. Il lavoro in cui i collaboratori del gruppo hanno portato la propria esperienza di vita con lo scopo di creare un Progetto Pedagogico Educativo che possa essere tradotto in azione nel lavoro quotidiano, nasce proprio dall'esigenza di prendersi cura della propria comunità per renderla migliore.

La riflessione non può che partire dai bambini e dagli adolescenti e dall' **EMERGENZA EDUCATIVA** che li riguarda e della quale come adulti abbiamo la responsabilità, sia di averla causata, sia di dover intervenire per cercare e trovare soluzioni. L'emergenza educativa si concretizza nel fatto che l'impossibilità di educare è pensata come una condizione normale della società in cui viviamo. Se il compito principale

dell'educazione è quello di formare l'uomo, la scelta di educare implica l' **ASSUMERSI LA RESPONSABILITÀ** di non lasciare i giovani in balia di sé stessi e prepararli invece a rinnovare un mondo che sarà comune a tutti. Per questo motivo noi educatori, ovvero quegli adulti che gravitano intorno ai bambini e ai ragazzi in maniera costante per periodi più o meno lunghi, dobbiamo sentire sulle nostre spalle il peso e il valore al tempo stesso dell'impegno che abbiamo nei confronti di questi individui, delle loro famiglie e dell'intera società.

Diversi sono, quindi, gli aspetti che l'Organizzazione ritiene fondamentali. Innanzitutto è considerato come valore essenziale il **RISPETTO**, inteso come sentimento che dà importanza alle persone, all'ambiente e alle regole. Per questo, dunque, si dovrebbe educare alla non violenza sia fisica che verbale, alla consapevolezza che la terra è di tutti e non si può trattarla male e alla funzione delle regole intese come confini utili allo sviluppo della personalità.

Inoltre perseguire il **DIRITTO DI DIVERTIRSI E DI GIOCARE** è molto importante in quanto il giovane ha bisogno di misurarsi con i coetanei in modo adeguato e lo sport rappresenta un mezzo per beneficiare di un ambiente sano soprattutto se affidato a educatori qualificati.

Le persone, poi, si educano insieme, proprio attraverso la relazione: da questo concetto nasce la riflessione che è possibile costruire una realtà che non abbia paura di tutto ciò che è diverso, ma che sappia aprirsi all' **INTEGRAZIONE** perché proprio le differenze individuali possono essere un punto di forza nel gruppo.

In un momento sociale di grande difficoltà, l'Organizzazione ritiene cruciale porre attenzione all'idea di "**FARE GRUPPO**" inteso come il dare e ricevere aiuto. All'interno di questa riflessione sono presenti i concetti di **ALTRUISMO E SOLIDARIETÀ**, caratteristiche che in psicologia fanno parte del "comportamento prosociale", ovvero la capacità di un individuo di aiutare l'altro in difficoltà.

L'impegno è così quello di saper ascoltare i bisogni dei ragazzi, aiutandoli a integrarsi e divertirsi; il saper entrare a far parte di un gruppo e il sapersi divertire in modo sano sono capacità che possono essere educate attraverso una delle modalità principali dell'apprendimento sociale: l'imitazione. Ancora una volta, quindi, i nostri educatori devono **RAPPRESENTARE PER I RAGAZZI UN MODELLO** di come ci si diverte in modo sano, attraverso il piacere di fare sport e lasciandosi coinvolgere emotivamente dalle iniziative dell'animazione. Sono loro che per primi aiutano i ragazzi ad aprirsi alle esperienze senza la paura di commettere errori o di essere giudicati dagli altri. Il loro insegnamento viene espresso e trasferito ai ragazzi attraverso il loro comportamento e la consapevolezza di essere un esempio.

Per i ragazzi, fare esperienze al di fuori del contesto familiare è anche un modo per sviluppare la propria **INDIPENDENZA**, obiettivo importante per l'Organizzazione, che sente di essere chiamata ad una promozione dell'autonomia dei ragazzi, una conquista che nella propria crescita favorisce il senso di libertà e la sicurezza di sé.

L'Organizzazione basa la sua formazione sulla **MULTISPORTIVITÀ**, in quanto rappresenta una opportunità per fare nuove esperienze nelle quali il ragazzo può misurarsi con i propri limiti. Provare nuovi sport gli permette di capire meglio le proprie attitudini, conoscere se stesso e quella che potrebbe essere una sua passione futura. Anche chi ha già il suo sport, ha la possibilità attraverso le altre discipline di ampliare le proprie abilità motorie, che potranno rivelarsi utili nella sua pratica sportiva e non solo.

Ogni persona ha il diritto di ricevere un'educazione e una formazione sportiva che aiuti a **CRESCERE FISICAMENTE E MENTALMENTE ED INCORAGGIARE LA RELAZIONE CON GLI ALTRI**. Infatti, giocare è comunicazione, perché insegna a confrontarsi nel rispetto di regole comuni.

Lo sport per definizione è anche competizione, e l'Organizzazione permette ai ragazzi di partecipare a gare adeguate nella massima sicurezza, insegnando loro a non esaltarsi nella vittoria e a non umiliarsi nella sconfitta. Obiettivo primario diventa così per noi il **CONTRASTARE L'ABBANDONO PRECOCE DELLO SPORT** (drop-out) offrendo un modello capace di rinnovarsi.

In conclusione, la filosofia dell'Organizzazione è contraria alla specializzazione in età precoce, ma sostiene che sia fondamentale fornire ai ragazzi la possibilità di sperimentare attività multidisciplinari in cui l'agonismo non sia di primaria importanza: **"OGNUNO DEI NOSTRI RAGAZZI HA IL DIRITTO DI NON ESSERE UN CAMPIONE"** (Carta dei diritti del bambino nello sport – UNESCO, Service des Loisirs, Geneve, 1992).

METODOLOGIA EDUCATIVA

La metodologia non deve conformarsi a schemi "scolastici", o comunque organizzati rigidamente. Se così fosse, si finirebbe infatti con il vanificare la necessaria autonomia personale nell'impostazione del tempo libero, duplicando modelli operativi tipici della scuola. Al contrario, i giovani devono essere aiutati a sviluppare la loro capacità progettuale, perché riescano a organizzare in modo proficuo e creativo il tempo a loro disposizione. A tal fine diventa importante dare loro l'opportunità di esercitarsi in più direzioni, di mettersi alla prova con coraggio, dare loro la libertà di affrontare, guidati, situazioni e scenari nuovi e stimolanti. In questo quadro, la proposta educativa deve assumere necessariamente caratteri particolari rispettando alcuni punti fermi, come il rispetto delle regole della convivenza, la collaborazione reciproca, il contributo individuale al "successo" delle attività, l'agonismo moderato dal rispetto dell'avversario, l'attenzione verso gli altri, verso le strutture e l'ambiente circostante. Il divertimento individuale è associato dalla costruzione collettiva del divertimento, la partecipazione è far parte attivamente di un'impresa collettiva, il coinvolgimento è la volontà di esserci, e di "tirar dentro" se stessi e gli altri – in questo modo acquista particolare significato il termine **"inclusione"**.

ATTIVITA'

- ATTIVITA' MOTORIE SPORTIVE E RICREATIVE
- GIOCHI DI GRUPPO IN ASSENZA DI ANTAGONISMO
- ARTIGIANATO, FARE CON LE MANI
- DISEGNO, CREATIVITA'
- MOMENTI DEL RIPOSO
- PREPARAZIONE EVENTO FINALE CON INVITO DEI GENITORI A PARTECIPARE
- ALTRE ED EVENTUALI

OBIETTIVI

Avere **RISPETTO** delle persone, dell'ambiente e delle regole. **TOLLERANZA** e **ACCETTAZIONE** di tutto quello che è diverso dal mio modo di essere, di vedere e di pensare. **FARE GRUPPO**, inteso come imparare ad aiutare e a farsi aiutare, sviluppando il senso di appartenenza. **DIVERTIRSI**, ovvero provare piacere da qualsiasi attività che coinvolge ed emoziona. Sviluppare la capacità di essere **INDIPENDENTI** e adattarsi alle nuove situazioni. Stimolare l'acquisizione di abilità differenti mediante la **MULTISPORTIVITA'**, requisito alla base della capacità di adattamento in una società mutevole. Prestare attenzione alla **COMUNICAZIONE** e alle **RELAZIONI INTERPERSONALI**. Educare ad una **SANA COMPETIZIONE** nel rispetto delle regole e del

compagno di gioco. Anche l'avversario è un compagno di gioco. Educare ad una **CORRETTA VITTORIA** e all'**ACCETTAZIONE DELLA SCONFITTA**, l'essenziale è la certezza di essersi battuti bene. **CONTRASTARE L'ABBANDONO SPORTIVO**, coltivando l'entusiasmo, un approccio positivo alla vita e il coraggio di andare avanti e non mollare mai.

STRUTTURA GESTIONALE E ORGANIZZATIVA

Il Centro estivo disporrà di personale con mansioni differenti, ma con il medesimo obiettivo: garantire un servizio di qualità. Di base il coordinamento, i responsabili di turno, gli assistenti, il personale di servizio, il responsabile amministrativa, eventuali cuochi, infermiere e tutte le figure professionali specialistiche che saranno necessarie collaboreranno a mantenere una buona qualità del servizio.

I **responsabili di turno** fanno capo al **Responsabile di coordinamento**. Hanno competenze relative all'educazione e alla cura dei bambini, alla relazione con le famiglie e svolgono funzioni connesse all'organizzazione e al buon funzionamento di tutto il servizio. Gli educatori insieme al coordinamento devono realizzare la programmazione educativa, definendo le modalità, i tempi e gli strumenti per la messa in atto. Tale programmazione dovrà essere esposta ai genitori nell'incontro preliminare. I responsabili di turno dovranno collaborare con il coordinamento per la pianificazione delle attività in modo da renderle agevoli ed efficaci. L'individuazione del personale nello Staff avviene privilegiando le persone che hanno scelto studi o esperienze di indirizzo psico-pedagogico ed educativo

VERIFICHE E VALUTAZIONI

Al termine del turno, viene fatta una valutazione sistematica del lavoro svolto dagli assistenti/animatori da parte dei responsabili e dei coordinatori. Il report redatto dai responsabili e le relazioni conclusive degli assistenti/animatori sono ritenute di fondamentale importanza in un sistema complesso di relazioni umane come quello del Centro Estivo. I dati raccolti ci permettono di metterci in discussione, interrogarci, per esempio, sul perché delle nostre azioni, per trovare poi l'occasione di ripensarne i contenuti.

CONCLUSIONE

Il Campo estivo terminerà con un evento riassuntivo ove saranno invitati i genitori e i rappresentanti delle istituzioni.